

Governo
Decreti
a pioggia:
ora sono 50

ROMA Voci allarmate, e gonfie di protesta, anche dalla maggioranza per l'abuso ormai sistematico del governo nell'emanare e reiterare decreti legge...

L'ultimo grido d'allarme viene dal vicepresidente del gruppo Dc del Senato Aliverti che, di fronte ai cinquantacinque decreti pendenti al sei che il governo ancora reitererà a fine settimana...

E nel frattempo? Nilde Iotti ha formulato una settimana fa, alla radice, una proposta che saige tuttavia una modifica del regolamento della Camera...

Giustizia
Ripresentato
il pacchetto
Rognoni?

ROMA Il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, ha dichiarato che sarà il Consiglio dei ministri, nei prossimi giorni, a decidere se ripresentare o meno il provvedimento del cosiddetto «pacchetto Rognoni» che abbatte l'attinenza con il referendum fissato per l'8 novembre...

Martinazzoli per la sinistra
conferma l'appoggio a De Mita
ma non gli risparmia critiche
per la sua condotta politica

«Alla Dc non basta una cosmesi»

«Mi riconosco nella relazione, che approverò» Mino Martinazzoli parla da pochi minuti, è appena passato mezzogiorno ma nel salone gremito del consiglio nazionale amici e avversari di De Mita capiscono che la partita, per il momento, è chiusa...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA La sinistra Dc - una sinistra pure travagliata, dubbiosa - ha scelto Rimane con De Mita, resta nella sua maggioranza. Mentalmente si fanno i conti. Contro il leader, aperta mente si sono schierati solo Donat Cattin Piccoli e Giulio Andreotti...

La platea è scossa, coglie gli accenti differenti tra Martinazzoli e De Mita. Come se non bastasse proprio in chiusura Martinazzoli, facendo riferimento alle recenti polemiche delle ultime settimane, avvisa: «Uso le tue parole, Ciriaco. E ti dico che ti darò altre delusioni, ma non vedo come tu debba sopportare insidie e inimicizie da parte mia»...

Andreotti presenta un documento
che non esprime consenso
alla relazione del segretario
Si tenta ora una mediazione



Ciriaco De Mita, Nicola Mancino e Arnaldo Forlani durante il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana

«colonnelli» demitiani Ed ecco Emilio Colombo, Andreotti, Gerardo Bianco. Ma l'attesa è già tutta per Andreotti, novello oppositore e per Forlani, che dei rapporti tra governo e Dc qualcosa dovrà pur dire Andreotti è pungente come sempre...

Mita Guerra, del resto gliene fa davvero poca, dalla tribuna circondata di fotografi. Chiede che il congresso non venga rinviato e che nella sua preparazione e nel suo svolgimento non si facciano trucchi con tessere e delegati...

«Alia fine è una platea esaurita quella che accoglie, con calore Giovanni Goria. L'appoggio dc al governo dice, «rispetto ad alcune diffuse incertezze, risulta oggi ancor più forte perché del tutto esplicito»...

Con ciò si è portato a conclusione un dibattito che, in ogni caso, potrebbe non essere stato inutile. Insomma, sembra chiedere non lasciatemi più solo. Sa che al suo governo vengono assegnati compiti difficili, ma avvisa che da solo non potrebbe farcela mai De Mita, poi, ha deciso di replicare...

Gli uomini di De Mita esultano
ma il segretario è dimezzato

A sentire gli uomini del segretario, sembrerebbe che De Mita si appresti a concludere questo Consiglio nazionale con un successo politico e personale. Avrebbe raggiunto, infatti, tutti gli scopi che si prefiggeva...

GIOVANNI FASANELLA

ROMA Insomma riassorbibile la fionda di sinistra del partito, penetrato nei ranghi Martinazzoli (l'unico che avrebbe potuto fungere da catalizzatore del malumore che da qualche tempo serpeggiava nelle file scudocrociate) De Mita si appresterebbe ad affrontare la campagna congressuale in una posizione di maggiore tranquillità...

«ostaggio» Ma è sul piano politico che De Mita sembra aver pagato il prezzo più alto. Sin dall'agosto scorso gli uomini del segretario avevano preannunciato questo Consiglio nazionale quasi come dovesse trattarsi di un evento storico che avrebbe dovuto chiudere una fase politica durata più di un lustro...

Il garante presenterà appello
contro la prima sentenza

Fiat-Corsera:
si farà
un nuovo processo

Il garante della legge per l'editoria è convinto che le norme varate nel mese scorso non lasciano dubbi: la Fiat esercita un controllo di fatto sul gruppo Rizzoli-Corsera e detiene, pertanto, una quota dell'informazione scritta superiore al tetto massimo consentito...

ANTONIO ZOLLO

ROMA Il gruppo Fiat - sommando «Stampa», «Stampa sera», «Corsera» e «Gazzetta dello sport» - controlla il 24,93% della stampa quotidiana nazionale ben al di sopra, dunque, del tetto del 20% della legge per l'editoria...

«Questi temi sono stati ampiamente ripresi - tra gli altri - da Bassanini (Sinistra indipendente) e Veltroni (Pci), i quali hanno anche chiesto al sottosegretario Rubbi ragione e impegni precisi di fronte a una circostanza grave la nuova legge dell'editoria, in vigore da marzo, è tuttora priva dei decreti di attuazione e, quindi, inoperante Bassanini, dopo aver annunciato che anch'egli proporrà appello contro la sentenza, ha posto l'esigenza di modificare le situazioni di oligopolio che si sono create e che non eguagli in altri paesi occidentali»...

I comitati federali si pronunceranno sul «sì» o il «no» al referendum
Violante: «I cittadini devono sapere che prospettive di riforma ci sono»

Giustizia, consultazione nel Pci

Le acque, grazie al Pci, sono state finalmente smosse. Ieri i comunisti, che hanno demandato ai comitati federali il compito di pronunciarsi sul «sì» o sul «no» al referendum sulla giustizia, hanno presentato il proprio progetto di legge sulla responsabilità civile dei giudici ed hanno chiesto alle altre forze politiche di esprimere con chiarezza la propria posizione. Oggi a Roma conferenza stampa Pci.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIANCARLO PERCIACCANTE

BOLOGNA La soluzione è ancora lontana, ma un primo positivo risultato l'iniziativa del Pci lo ha già ottenuto. Il dibattito sul referendum sulla responsabilità civile dei magistrati e sui più generali problemi della giustizia è uscito dal letargo in cui era caduto con le elezioni anticipate e da cui non si era risvegliato neppure con l'inizio della nuova legi-

raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare. La posizione del Pci è stata ribadita ieri sera alla Festa nazionale dell'Unità da Luciano Violante in un dibattito a cui hanno preso parte anche Alessandro Criscuolo, presidente della Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Gargani, democristiano e Giorgio Covi repubblicano presidente rispettivamente delle Commissioni giustizia di Camera e Senato. Assente ufficialmente per improvvisi impegni parlamentari il ministro Giuliano Vassalli.

Un atteggiamento positivo da parte delle altre forze politiche e in particolare di quelle che hanno proposto il referendum che hanno già in parte modificato le loro posizioni iniziali potrebbero anche indurre il Pci a pronunciarsi per il «sì».

Completato il direttivo
Andriani e Giglia Tedesco
vicepresidenti
del gruppo Pci al Senato

ROMA Giglia Tedesco e Silvano Andriani sono i vicepresidenti del gruppo comunista (indipendente) ha aderito al gruppo Pci) Giorgio Tornati, Graziella Tossi Brutti il direttivo del gruppo comunista (21 membri) più il presidente Ugo Pecchioli. Il direttivo dei senatori ha anche provveduto all'elezione dei segretari a completare l'ufficio di presidenza sono stati chiamati Roberto Maltoietti Giuseppe Cannata Armando Cosutta Franco Giustini Nicola Imbracco Ferdinando Imposimato Luciano Lama Emanuele Macaluso Francesco Macis Roberto Maltoietti Piero Pieralli Ersilia Salva Umberto Scardaoni Concetto Scivoletto Giovanna Senesi, Giglia Tedesco, Giorgio Tornati, Graziella Tossi-Brutti

NEL PCI

Riunioni
sul
tesseramento

Per esaminare lo stato del tesseramento 1987 e l'impostazione per il 1988 si svolgeranno le seguenti riunioni cui devono partecipare i responsabili di organizzazione dei comitati regionali e delle federazioni interessate del Centro e del Nord. Martedì 22 ore 10 a Roma (Sandro Morali). Martedì 22 ore 10 a Milano (Elio Ferraria). Sottoscrizione, i pensionati comunisti del sindacato Sipi Cgil di Treviglio (Bg) contribuiranno al sostegno economico di un'unità sottoscrivendo lire 3 milioni.